

Delude l'esordio della scrittrice toscana Simona Baldanzi

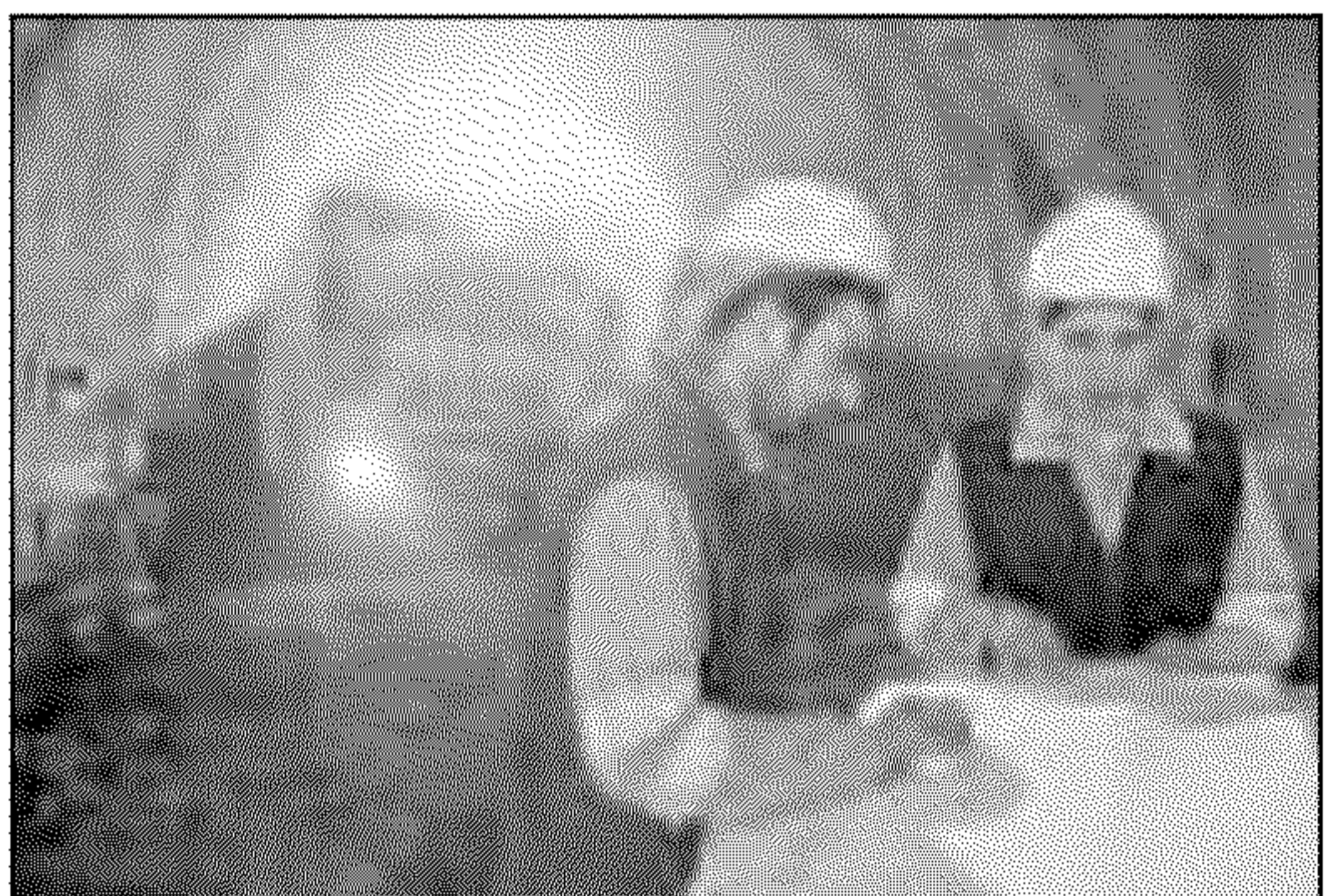
Una sbiadita tuta blu

Operai nel Mugello, dalla Rifle alla Tav

di David Fiesoli

Chissà se la giovane scrittrice mugellana Simona Baldanzi ha mai letto i romanzi dei grandi scrittori toscani del secolo industrial-capitalistico, come Romano Bilenchi (pensiamo a "Il capofabbrica"), Luciano Bianciardi

("La vita agra"), Giuseppe Pontiggia ("La morte in banca"), o senza andare troppo lontano, la "Ballata per un'estate calda" di Athos Bigongiali o le "Vite minime" di Daniele Boccardi. A leggere il suo esordio, sembrerebbe di no.



Operai al lavoro nei cantieri della Tav nel Mugello

Simona Baldanzi, ventinove anni, vive nel Mugello, terra di contadini prima, poi di operai impiegati alla Rifle, e ora di villaggi-outlet e cantieri per l'alta velocità, la contestatissima Tav. Simona si è laureata in scienze politiche con una tesi proprio sui minatori che forano le montagne del Mugello per farci passare treni come proiettili. Nel suo romanzo racconta se stessa, mentre da un lato sottopone ai minatori i questionari per la sua tesi, e dall'altro ricorda la vita della madre che ha cucito in fabbrica i jeans Rifle per più di trent'anni, vestita sempre con la stessa vestaglia blu, divisa operaia impregnata di ingiustizia sociale tanto quanto le tute arancioni dei minatori della Tav.

Ne aveva di materiale, Simona, per costruire un romanzo-capolavoro, mettere a confronto le storie degli operai di ieri con la storia di quelli di oggi, dipingere personaggi indimenticabili come i minatori di Bianciardi, gli operai di Bilenchi e Bigongiali, gli impiegati di Pontiggia, e far toccare con mano vite sprecate o spezzate, dolori e rinunce, ingiustizie e lotte, attraverso storie che si nutrono di realtà e diventano romanzo forte e intenso. Invece, nonostante alcune pagine particolarmente riuscite, Simona Baldanzi non riesce a dare un volto e una vita ai suoi personaggi, li dipinge a colori troppo tenui, come se avesse timore di raccontarli troppo, paura ad inventarli: è lei la protagonista del romanzo, ma una ragazza-questionario che per la sua tesi va a trovare i minatori della Tav e ricorda la madre operaia in blu è molto meno interessante della fatica di vivere dei lavoratori che bucano il Mugello, o delle lotte della madre alla catena di montaggio dei jeans: storie che si intuiscono soltanto.

Quello della Baldanzi è un romanzo a dieta, leggerlo è come avere tanta fame e fare uno spuntino: definirlo romanzo operaista moderno è azzardato, e se lo è, si vede che la voglia di lottare non produce più grida di protesta ma timidi lamenti.

● **SIMONA BALDANZI**
"Figlia di una vestaglia blu"
Fazi, pp.190, euro 13,50

I libri più venduti

IN COLLABORAZIONE CON GAIA SCIENZA
www.gaiascienza.it

IN ITALIA

- | | | |
|---|---------------------------------------|-------------------|
| 1 | PANSA
La grande bugia | Sperling & Kupfer |
| 2 | TAMARO
Ascolta la mia voce | Rizzoli |
| 3 | CAROFILIO
Ragionevoli dubbi | Sellerio |
| 4 | HOSSEINI
Il cacciatore di aquiloni | Piemme |
| 5 | MUCCINO-VANGELISTA
Parlami d'amore | Rizzoli |

IN TOSCANA

- | | | |
|---|---|--------------------|
| 1 | FALETTI
Fuori da un evidente destino | Baldini & Castoldi |
| 2 | AMMANITI
Come Dio comanda | Mondadori |
| 3 | TAMARO
Ascolta la mia voce | Rizzoli |
| 4 | DE CARLO
Mare delle verità | Bompiani |
| 5 | VELTRONI
La scoperta dell'alba | Rizzoli |
| | HOSSEINI Il cacciatore di aquiloni | Piemme |